

IL MINISTRO: DECISIVA LA SAGGEZZA POLITICA

Giorgetti: «Dazi e criptovalute sono armi economiche, a rischio la stabilità»

Alessandro Galimberti — a pag. 10

Giorgetti: «Dazi e cripto sono armi contro la stabilità mondiale»

L'allarme. Il ministro dell'Economia al giuramento degli allievi ufficiali della Guardia di finanza preoccupato per le nuove forme di pressione

Alessandro Galimberti

Dal nostro inviato

BERGAMO

Dazi, criptovalute e minacce informatiche «armi non convenzionali» utilizzate per minare la stabilità e la giustizia a livello mondiale, governi alle prese con cambiamenti geopolitici che richiedono difficili risposte in un mondo dove economia e politica sono sempre più interconnesse. Dal palco dell'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo, e davanti al centinaio di allievi ufficiali pronti al giuramento di fedeltà alla Repubblica, il ministro Giancarlo Giorgetti lancia l'allarme sulle nuove forme di pressione nelle relazioni internazionali.

«Un pezzo di ordine internazionale vacilla per lasciare il posto a quello che sembra delinearci come un nuovo disordine internazionale – esordisce il ministro – di grande incertezza politica ed economica, con conflitti armati diffusi e minacce informatiche sempre più incombenti, guerre commerciali e finanziarie aggressive attraverso l'utilizzo di dazi e criptovalute», prosegue Giorgetti «strumenti usati come vere e proprie armi economiche in grado di ridefinire gli equilibri e le

dinamiche commerciali e finanziarie globali e che stanno influenzando profondamente la politica globale». A giudizio del capo del Mef «imporre dazi non è più solo una misura per difendere l'economia nazionale ma una vera e propria misura che condiziona le politiche internazionali, se applicata in modo strategico può alterare e ridisegnare gli assetti geopolitici».

Ecco perché nella contemporaneità dominata da «dazi algoritmi e criptovalute la competenza specialistica e la saggezza della politica diventeranno fattori decisivi», sottolinea il ministro leghista.

Proprio le criptovalute, aggiunge Giorgetti, «stanno emergendo come una forza economica per certi versi disruptiva. La loro capacità di operare al di fuori dei tradizionali circuiti bancari e di sfidare la centralità delle valute sovrane sta portando a nuove forme di indipendenza economica. La crescente diffusione delle monete digitali mette sotto pressione i tradizionali meccanismi di controllo economico e politico, aprendo nuove frontiere per gli scambi finanziari, ma anche per finanziare attività non sempre lecite».

In questo scenario di grande incertezza internazionale «la sicurezza economico finanziaria diventa centrale

nel paese e sarà sempre più decisivo il ruolo della Guardia di finanza», argomenta il ministro rivolgendosi al comandante generale del Corpo, Andrea De Gennaro, e agli allievi del 124° corso ordinario e del 23° del comparto aeronavale schierati sulla piazza d'Armi dell'Accademia bergamasca. Il giuramento, aggiunge Giorgetti «non è un atto formale ma la promessa solenne che vi lega ai valori fondamentali di legalità, giustizia, sicurezza e libertà». Etica del servizio significa che «il valore del servitore dello Stato non è nel rango o nel grado ma nella forza dei principi che lo guidano, ancor più quando si indossano le stellette di una divisa. Ufficiale significa essere un vero leader in autorevolezza» chiude poi Giorgetti inorgogliendo le giovani divise: «Il vostro ministro è fiero di voi».

Parole che riecheggiano quelle pronunciate pochi minuti prima dal comandante generale Andrea De Gennaro ai giovani neo-ufficiali: «La cultura dell'esempio va alimentata con valori, quali lo spirito di sacrificio, l'assunzione di responsabilità, la fermezza ed il coraggio nelle scelte e la tenacia nel perseguire un obiettivo, che si devono ben amalgamare con un grande senso di umanità e di autentica comprensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Giorgetti.
Ministro dell'Economia

